Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 13 numero 3 | Associazionismo è confronto | Sabato 2 Marzo 2013

ROCCA MASSIMA
Ditta "La Rocca"

ROCCA MASSIMA
chiude la farmacia del centro

CORI
olio delle colline

LETTERA A PAPA BENEDETTO XVI

Santo Padre,

la notizia delle sue dimissioni ci ha commossi e sconvolti. Ci eravamo abituati ai suoi modi semplici e genuini, al suo sorriso sincero, alla delicatezza delle sue parole e delle sue azioni; in tanto tempo abbiamo capito e toccato con mano il fatto che la sua scienza teologica, peraltro sublime, non l'allontanava da noi, perché lei ha la capacità di ridurla alla portata di tutti, anche dei bambini… ora tutto ci mancherà. Siamo sconvolti perché la sua salute, come lei stesso ha detto, non le dà più la forza per guidare la barca di Pietro, in questi tempi tempestosi, con problemi impellenti a livello mondiale ed anche ecclesiale. Lei ha sentito tutto l'enorme peso di una responsabilità epocale che investe la Chiesa sia nei rapporti con il mondo "moderno", sia anche al suo interno.

Sappiamo bene che le condizioni di salute, ben intuibili anche dalle trasmissioni televisive, costituiscono l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, ma il suo gesto è di altissimo esempio perché sta a dimostrare che la sua carica di Sommo Pontefice non l'ha considerata come un esercizio di potere, bensì come un servizio al popolo di Dio, alla Chiesa e all'umanità. Tale servizio, come ci ha detto, non cesserà perché lei si ritirerà "sul monte" a riflettere e pregare per la Chiesa e per il mondo. L'eloquentissimo gesto che Lei ha compiuto dovrebbe essere di monito a tanti che, anche nella Chiesa, esercitano un potere più o meno ampio e lo considerano irrinunciabile, come appannaggio, prima da perseguire e poi da mantenere a tutti i costi e con tutti i mezzi, dimenticando quanto lei ci ha detto molte volte, cioè che l'autorità è servizio.

Non vogliamo dare retta a chi diffonde notizie sensazionali senza prima fare le dovute verifiche, preoccupato solo di aumentare gli introiti e crea scompiglio e confusione, arrivando anche a gettare il fango su istituzioni politiche ed ecclesiastiche. Crediamo però che la situazione della Chiesa, in questi tempi, con problemi al centro e alla periferia, sia stata per lei motivo di preoccupazione ed abbia influito anche sulla sua salute. Alla sua ansia e preoccupazione, probabilmente, si è aggiunta una minore collaborazione di chi le è stato attorno e avrebbe dovuto esserle di sostegno e invece è stato protagonista diretto o indiretto di fatti incresciosi che sono piuttosto noti e sui quali lei stesso ha fatto indagare una commissione di tre cardinali.

Enrico Mattoccia

(segue a pag. 2)

Sommario

Lettera a Benedetto XVI	1
Invito alla lettura	2
Dizionario Pasquale	3
Olio delle Colline	4
Castagne dei furbi	5
Ditta "La Rocca"	6
Chiusura farmacia	7
I giovani e Mille Miglia	7
Elezioni politiche	8-9
Addio a Giuseppina Gombini	9
Premiazione ragazzi	10-11-12
Curiosità del mondo animale	13
Lingua e Linguaccia	14
Giorno della memoria a Cori	15
Le ricette della massaia	15
"Artenelterritoriopontino"	16

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

"Villa di delizia" *di Carlo Castellaneta*

"Villa di delizia" di Carlo Castelllaneta, è il romanzo che vi propongo di leggere questo mese.
Il titolo già orienta il lettore facendogli intuire che i protagonisti fanno parte dell'alta borghesia; ville di delizia, infatti, erano chiamate quelle costruzioni che i ricconi del 1700-1800 costruivano nelle zone suburbane delle grandi città dove andavano a trascorrere dei periodi di riposo in mezzo alla natura, senza che si dovessero allontanare molto, con il vantaggio di poter fare frequenti rientri in città per seguire i loro affari.
La villa dove si svolge gran parte della storia narrata da Castellaneta si trova a Canonica in Brianza (a nord di Milano) e il periodo storico in cui è inquadrata è la fine del 1800.
Luigi e Fernanda, una coppia di ricchi borghesi, partecipano con assiduità a gran parte delle feste che animano la Milano della Belle Epoque; una vita serena illuminata dal profondo amore della donna non perfettamente ricambiato.
Tutto procede tranquillo fino a quando la scatenata sensualità di Luigi non convince la moglie ad accettare un'esperienza erotica "proibita": un menage a tre con una popolana, la bellissima Celestina.
Mentre a Canonica, tra i turbamenti di Fernanda e la prorompente personalità di Celestina, si sviluppa l'intrigo amoroso, a Milano incominciano a manifestarsi i primi subbugli di una classe operaia che viene prendendo coscienza della sua triste condizione e rivendica sacrosanti diritti.
Quando il trio amoroso torna a Milano viene a trovarsi proprio nel bel mezzo della rivolta degli operai del maggio del 1898 sedata nel sangue dal generale Bava Beccaris che lasciò sul terreno un centinaio di morti e più di trecento feriti.
Finita la sommossa e salvata la vita per miracolo, Celestina torna fra i suoi popolani, riabbraccia il suo amoroso Alfredo (operaio alla Pirelli) mentre Luigi e Fernanda tornano a frequentare le feste. Nulla, però, sarà più come prima. La trasgressione morale ha lasciato un sottofondo amarognolo soprattutto nell'anima di Fernanda; le manifestazioni di piazza e le violente messe in atto per sedarle non sono altro che il primo passo verso una stagione che vedrà esplodere i conflitti sociali ad un ritmo sempre crescente.

Non leggo per imparare, leggo per vivere (Flaubert)

Remo Del Ferraro

da pag 1

A differenza di chi, in qualche modo, l'ha isolato e fatto soffrire, noi - semplici cristiani - le siamo vicini con la stima, l'affetto, l'ammirazione e anche la promessa di una vita cristiana più attiva e profonda. Sappiamo bene che la Chiesa è santa, i cristiani purtroppo - non sono coerenti e sono vittime del peccato. Ce lo ha fatto capire anche lei commentando le tentazioni di Gesù la prima domenica di quaresima.
Fortunatamente il Vangelo della II domenica ci ha ridato la speranza ricordandoci, con la trasfigurazione, la divinità del Signore Gesù.
Siamo sicuri che non le mancherà l'aiuto del Signore, che si manifesterà anche nell'elezione del suo successore. La sua figura, la sua opera, le sue pene, la sua catechesi, la sua indagine teologica… il suo atteggiamento,la sua umanità, la gioia serena e sincera… passeranno alla storia e delineeranno meglio la sua grandezza umana ed ecclesiale. Noi non l'abbandoneremo; come lei ha detto, saremo vicini con la preghiera, anche se forse non potremo "salire sul monte" dove lei prega per la Chiesa e anche per noi. Chiediamo la sua benedizione!

Enrico Mattoccia

LUCARELLI
INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.
Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail:lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

PICCOLO DIZIONARIO PASQUALE

Le cerimonie liturgiche della Chiesa rendono visibile il dialogo tra l'uomo (visibile) e Dio (invisibile); mettono a contatto Dio con l'umanità attraverso

numerosi segni e simboli presenti nella festa di Pasqua. La vita di tutti è piena di segni, ora noti, ora personali e indecifrabili. (Il gesto di Benedetto XV di deporre la stola papale sull'urna di Celestino V nella chiesa dell'Assunta a l'Aquila è un segno così personale che solo lui può spiegare). Un brevissimo dizionario di simboli pasquali può aiutare a comprendere meglio e festeggiare la Pasqua.

Acqua

- Per le sue qualità l'acqua può essere portatrice di vita o di distruzione. Durante la veglia pasquale viene benedetta l'acqua battesimale con l'immersione del cero pasquale acceso cantando tre volte: "Discenda, padre, in questa acqua la potenza dello Spirito Santo", poi viene divisa in forma di croce e spruzzata verso i quattro punti cardinali. Questa acqua benedetta il sabato santo viene utilizzata per il battesimo. come segno di morte: l'acqua significa la morte al male; come segno di vita la resurrezione alla vita nuova nel Cristo Risorto.

Agnello

- Per la sua docilità l'agnello, come nessun altro animale, si lascia condurre al macello. Nell'antico Testamento al mattino e alla sera veniva offerto in sacrificio a Dio un agnello. Le case degli Israeliti furono salvati dal sangue di un agnello, quando l'angelo di Dio fece morire ogni primogenito degli Egiziani (decima piaga). L'agnello è il simbolo principale di Gesù Cristo che viene sacrificato per la redenzione di tutta l'umanità: a Pasqua si celebra la morte e la resurrezione di *questo docile agnello*. Nella Bibbia si parla continuamente dell'agnello sacrificale, del suo sangue, della sua consumazione… nella celebrazione della Messa si canta e prega: "Agnello di Dio che togli i peccati del mondo...". Come simbolo di Gesù risorto viene rappresentato con il vessillo bianco e la croce rossa.

Assemblea

- Concretamente è la adunanza in un luogo dei cristiani. E' il segno della fede nell'unico Salvatore, della unione fra loro dei cristiani, della comunione dei santi e dei peccatori, della appartenenza alla stessa istituzione *in terra e cielo*. Per questo la partecipazione alla Messa è un atto pubblico della assemblea; non ha senso ascoltare la messa in casa, recitare altre preghiere durante la messa. Si va a messa insieme non per l'orario comune, ma per la appartenenza ad una fede, un progetto, una giornata festosa comune.

Cero pasquale

- E' una grande candela posta al centro dell'altare, accesa fuori della chiesa, con il fuoco precedentemente benedetto; è decorato con una croce, con immagini sacre varie, le due lettere *alfa e omega*, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco e l'indicazione dell'*anno 2013*; Il sacerdote, mentre conficca cinque grani di incenso alle quattro estremità e al centro della croce, pronuncia le parole: "Cristo ieri e oggi: principio e fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli…". Significa la presenza di Gesù Cristo risorto con la sua luce: Cristo *(la croce)* è il Signore dal principio *(alfa)*, oggi *(2013)* e per sempre *(omega)*. I cinque grani di incenso sono il segno delle *cinque piaghe*.

Olio

- Nella messa del giovedì santo il vescovo benedice l'olio che verrà conservato per varie funzioni e sacramenti. I termini *cristo*, *crisma*, *cresima* significano *unto*, *messia*, perché nell'antico Israele si ungevano con olio i sacerdoti e i re e Gesù è *l'Unto del Signore*, il *Messia*. L'olio illumina, irrobustisce, sana le ferite. Così il battezzato, il cresimato, il sacerdote, il malato con l'olio vengono *unti* (illuminati, confermati) dalla luce, dalla forza, dalla grazia di Cristo.

Pasqua

- E' la principale festa religiosa per gli Ebrei e per i Cristiani. La parola pasqua significa *passaggio*, *passare oltre*. Per gli Ebrei celebra il *passare oltre* dell'angelo davanti alle porte degli Ebrei segnate con il sangue dell'agnello e il conseguente *passaggio* dall'Egitto alla Palestina sotto la guida di Mosè, cioè dalla schiavitù fisica alla libertà, come è raccontato nel libro dell'*Esodo* (uscita). Per i Cristiani è il fondamento del Cristianesimo; conserva lo stesso significato di passaggio, ma diviene simbolo di una nuova realtà spirituale. Celebra il giorno della resurrezione di Gesù Cristo, cioè il passaggio dalla morte spirituale alla vita spirituale. Come gli Ebrei passarono dalla schiavitù fisica alla libertà, così i Cristiani, in virtù della resurrezione di Cristo, loro capo, nuovo Mosè, con la Pasqua celebrano il loro passaggio dalla schiavitù del male alla liberazione da esso. Senza la Pasqua con ci sarebbe Cristianesimo. Per il cristiano ogni domenica è pasqua, ogni celebrazione della messa è pasqua, la sua vita stessa è pasqua, festa.

Processione

- E' l'ordinato camminare insieme da un luogo ad un altro. Simboleggia il cammino della Chiesa e del popolo di Dio. A Pasqua la processione delle palme ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Il sacerdote va avanti, subito dopo la croce a significare che egli, dietro la croce, guida il popolo di Dio verso il nuovo tempio (sulla terra) e la nuova Gerusalemme (il cielo), come Mosè guidò gli Ebrei al di là del Mar Rosso. Durante la funzione liturgica del sabato santo abbiamo anche la processione con il cero pasquale dal fonte battesimale all'interno. Simboleggia il percorso della vita e l'arrivo a Dio, a cui ci si deve presentare con il cero acceso, la fede.

Virginio Mattoccia

Si avvisano tutti i nostri lettori che sono usciti i bandi di poesia per partecipare al

"Premio Goccia D'Oro" edizione 2013

potete visionarli e scaricarli sul nostro sito: **www.associazionecentra.it**

L'OLIO DELLE COLLINE

Premiazione dell'8° Concorso Provinciale

È il primo anno che, per una serie di circostanze, non abbiamo potuto partecipare direttamente alla cerimonia di premiazione del prestigioso concorso perciò non possiamo fornirvi notizie circostanziate e di prima mano. Qui sotto riportiamo il comunicato stampa che ci è stato fatto pervenire e l'elenco dei premiati. Il prossimo anno sicuramente saremo di nuovo presenti.

Tempo di bilancio per l'ottava edizione del concorso provinciale "L'olio delle Colline" organizzato da Capol e Aspol con la partecipazione e il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Latina, della Camera di Commercio di Latina e Comune di Cori.
480 campioni da tutti i comuni olivicoli dei tre comprensori (Lepini, Ausoni, Aurunci) permettono di avere un quadro chiaro sull'andamento delle produzione. Ciò deriva anche dal fatto che gli assaggi sono stati condotti con il metodo ufficiale approvato dal Consiglio Oleicolo internazionale da assaggiatori iscritti all'Albo nazionale. Si tratta dell'unico gruppo di assaggio che opera in tale modo in provincia. "Normalmente spiace ripetersi - afferma Luigi Centuari presidente del Capol e coordinatore del concorso - in questo caso è invece un piacere: la qualità degli oli pontini continua a salire. C'era preoccupazione ad inizio stagione. Un'annata di carica così non si vedeva da tempo, ciò ha influito sulla maturazione delle olive preoccupando anche i produttori esperti. Ora però, risultati alla mano, si può affermare che anche quest'anno l'olio locale è all'altezza del suo nome". Rispetto ai risultati, da segnalare i buoni piazzamenti degli oli del Sud pontino. Affacciatisi nelle classifiche da qualche anno, sono ormai una presenza fissa. Ciò dimostra che, al di là della qualità delle olive, che comunque è importante, c'è bisogno di persone sensibili ed educate alla qualità capaci di ottenere oli eccellenti. "L'esperienza maturata nelle otto edizioni del concorso - continua Centauri - ci permette di dire che non si può parlare di vocazione di un particolare territorio rispetto ad un altro. La differenza la fanno gli uomini e non solo gli olivi. Quest'ultimi pongono nelle mani dei primi le migliori olive possibili, poi sta a loro estrarre e conservare il miglior olio possibile. Le statistiche dimostrano che in quei paesi dove più alta è l'attenzione alla qualità, maggiori sono i risultati ottenuti". Quest'anno per la prima volta il concorso si è diviso in due, da una parte gli olivicoltori amatoriali, dall'altra i professionisti. Oltre 50 le aziende che appartenevano a questa categoria. Anche questo dato è in crescita ed è importante che sia sempre così. Per confezionare l'olio occorre un proprio laboratorio, una propria bottiglia e una propria etichetta, così i produttori possono trasformare quella che è un hobby o un'eredità di famiglia in un'opportunità di business. Passato il concorso provinciale, gli appuntamenti regionali, nazionali e internazionali attendono gli oli pontini. Da anni ormai, sono protagonisti assoluti accanto ai grandi nomi dell'olivicoltura italiana. Anche per il 2013 si attendono buoni risultati.

Comunicato Stampa

I VINCITORI DEL CONCORSO

Gli olivicoltori partecipanti sono stati suddivisi in due categorie: "Olivicoltore per il mercato" e "Olivicoltore per il consumo"; gli oli sono stati suddivisi in tre tipologie: fruttato intenso, fruttato medio e fruttato leggero.

OLIVICOLTORE PER IL MERCATO

Fruttato intenso: 1° classificato: Az. Agr. Iannotta Lucia (Sonnino); 2° classificato: Az. Agr. Cetrone Alfredo (Sonnino); 3° classificato: Az. Agr. Palumbo Giuseppe (Sermoneta)
Fruttato medio: 1° classificato: Az. Agr. Misiti Adria (Sonnino); 2° classificato: Soc. Coop: S. Benedetto (Sermoneta); 3° classificato: De Santis Vincenzo (Cori)
Fruttato leggero: 1° classificato: Tenuta Piscoianni (Sonnino); 2° classificato: Reali Salvatore; 3° classificato: Az. Agr. Tomei Claudio (Maenza)

OLIVICOLTORE PER IL CONSUMO

Fruttato intenso: 1° classificato: Orsini Alessandro (Priverno); 2° classificato: Risi Eugenio (Sonnino); 3° classificato: Verdone Luca (Sermoneta)
Fruttato medio: 1° classificato: Di Miccio Giuseppe (Sonnino); 2° classificato: Iannotta Tommaso (Sonnino); 3° classificato: Altobelli Bernina (Sonnino)
Fruttato leggero: 1° classificato: Antetomaso Pietro (Gaeta); 2° classificato: Carella Marco (Sermoneta); 3° classificato: De Renzi Mario (Cori)

MIGLIORE CONFEZIONE ED ETICHETTA DOP Colline Pontine

1° classificato: Az. Agr. Iannotta Lucia (Sonnino); 2° classificato: Az. Agr. Casino Re di Coletta Filomena (Sonnino)

Le “Castagne dei Furbi”

Mentre i produttori normali ascoltano i consigli della Scienza sulla lotta biologica e lanciano il Torymus Sinensis contro il Cinipide del Castagno i superproduttori si affidano ai fitofarmaci lucrando bene sulla pelle degli altri e pregiudicando il futuro della castanicoltura.
Scienza e Regione indicano la strada della lotta biologica contro le infestazioni di Cinipide del Castagno, Cydia Precoce, Cydia Intermedia e Balanino, consapevoli che la lotta con i fitofarmaci moltiplicherà le infestazioni e renderà più virulente le infestazioni esistenti.
Questa verità scientifica è dura ad essere compresa da quella testarda ed agguerritissima minoranza di produttori che stanno già programmando l’irrorazione di tonnellate di veleni sul nostro territorio.
Ma la colpa non è tutta loro e forse è molta di quei tecnici che trascurano le indicazioni più sensate della scienza: basterebbe visitare su Internet il sito dell’ARPA delle Regioni Veneto, Piemonte e Toscana e l’altro della Dott.ssa Patrizia Gentilini. Ad esempio la Dott.ssa Gentilni illustra, tra l’altro, le drammatiche conseguenze derivanti dall'utilizzo di pesticidi in agricoltura per la salute dell’uomo. Conseguenze che spesso si manifestano anche dopo decenni variando a secondo del momento in cui avviene l'esposizione: gravidanza, allattamento, vita fetale, infanzia e pubertà sono momenti cruciali in cui il contatto con tali agenti può comportare effetti particolarmente gravi.
E l’ARPA Veneto afferma che i fitofarmaci aggravano le infestazioni che vogliono combattere, creando ceppi ed aggiungono altre infestazioni stimolando l’aggressività di altri insetti sinora non dannosi.
Sarebbe utile che anche gli ordini professionali esaminassero la questione e prendessero posizione in materia.
Così come le Università.
Non vorremmo che i produttori testardi nel fare trattamenti dannosi fossero vittime di consigli tecnici non proprio adeguati.
Speriamo che prima che vengano distrutti tutti i Torymus Sinensis immessi nei castagneti dagli Enti Pubblici e dai produttori responsabili a proprie spese sia compreso il valore e l’efficacia strategica della lotta biologica e della rinaturalizzazione dei castagneti.
Chi non ha pazienza e/o fiducia nella lotta biologica contro il Cinipide del Castagno ne pensa di tutti i colori per sfuggire alla morsa dell’evidenza scientifica.
A queste persone, siano esse in buona che in cattiva fede, ricordiamo ancora una volta ciò che dice in merito l’Arpa del Veneto. I vantaggi nel loro utilizzo presentano una serie di problematiche legate all’impatto sull’ambiente, sull’integrità degli ecosistemi e sulla salute umana.

Primo Aspetto

I fitosanitari entrano in relazione con tutte le componenti ambientali, attraverso processi di ordine chimico, fisico e biologico, quali ad esempio: il ruscellamento superficiale, la lisciviazione, l’assorbimento da parte del terreno, la decomposizione chimica, la degradazione biologica, la volatilizzazione, la “fotodecomposizione”.
La distribuzione ambientale dei fitosanitari e l’entità delle interferenze con le componenti ambientali sono influenzati da diversi fattori legati alle caratteristiche del prodotto stesso (in particolare la tossicità e la degradabilità), a quelle del terreno (tessitura, composizione organica, pH), alle condizioni climatiche ed alle complesse relazioni tra tutti questi diversi fattori.

Secondo Aspetto

Il secondo aspetto di particolare rilevanza riguarda gli effetti negativi dell’impiego dei fitosanitari nei confronti della stessa pratica agricola e dell’ambiente.
I metodi di difesa chimica delle colture, attuati per molto tempo con prodotti a largo spettro, hanno provocato una drastica semplificazione dell’agroecosistema, con riduzione della biodiversità, con la significativa contrazione numerica di alcune popolazioni e con la conseguente comparsa di forti densità di specie dannose, in precedenza assai rarefatte, o la tendenza di specie occasionalmente dannose a mutarsi in infestanti stabili.

Terzo Aspetto

Un altro problema rilevante riguarda la comparsa di fenomeni di resistenza dei parassiti ai fitosanitari contenuto dalla produzione di nuove sostanze attive ed opportune tecniche di alternanza seppur a scapito dei principali vantaggi della lotta chimica quali la semplicità di impiego e la economicità.

Deduzione

Viene da domandarsi se tanta chiarezza non sia ancora sufficiente a capire chiaramente che i fitofarmaci creano più problemi di quelli che sono capaci di risolvere.
Non riesce a capire solo chi ha della terra una concezione predatoria, contingente e ottusa. Senza considerare agli effetti mostruosi sulla salute umana: non bastano i morti di cancro, tumore, leucemia, morbo di Parkinson ed altro ancora?
Beh, per concludere è proprio il caso di dire: “chi è causa del suo mal… pianga se stesso!”

Aurelio Alessandroni

La lavorazione delle olive
DITTA "LA ROCCA"

Circa 50 anni fa, tre amici (Mariano Del Ferraro, Bruno e Mario Cioeta) si misero insieme per raccogliere le olive prodotte nelle campagne di Rocca Massima. Con un camioncino le prendevano dai produttori proprio al momento della raccolta per effettuare la prima lavorazione e poi metterle in commercio. Dopo un certo periodo i tre "soci" si separarono e continuarono il lavoro in maniera autonoma. Mariano si stabilì prima al Tinello e poi a Colle Rosso, dove cominciò anche a confezionare le olive e venderle per conto proprio, soprattutto nei Castelli Romani. Ne vendeva una parte anche a Castel Madama e nel napoletano dove c'era già un notevole commercio, oppure i commercianti napoletani in certi momenti venivano a frotte e caricavano i loro autocarri.

Nel 1980 Mariano acquistò il terreno dove ora c'è la sua azienda (Via Colle Gorgona, n. 84, sulla via che da Giulianello va a Rocca Massima, proprio al confine con il territorio di Cori). Da un ingegnere si fece preparare un bel progetto per costruire una abitazione e ambienti per lavorare le olive. Però al Comune di Rocca Massima non gli rilasciarono la licenza per costruire, con la motivazione che in quel luogo non si poteva. Fu una grande delusione, ma l'anno successivo, cambiata amministrazione, il terreno divenne edificabile (!) e Mariano potè iniziare la costruzione che è andata sempre crescendo fino alle dimensioni attuali di duemila metri quadrati di fabbricati su quattromila metri di terreno. La ditta è rimasta intestata al fondatore, ma praticamente gestisce tutto il figlio Andrea, molto attivo.

Il fiore all'occhiello del prodotto è ancora la oliva "gaeta" caratteristica del territorio; gli stessi produttori, al momento del raccolto la portano alla Ditta che poi pensa a tutto il resto; ma la "gaeta" costituisce una piccola parte delle olive lavorate, che provengono soprattutto dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla Grecia, dalla Spagna e, in minore quantità, dall'Egitto, dal Marocco, dall'Argentina… tramite importatori.

Le olive "gaeta", sia bianche che nere, in genere sono preparate in salamoia, ma anche con spezie; le altre possono essere preparate dolci verdi (siciliane, pugliesi, greche), denocciolate, a rondelle, condite, schiacciate… Le olive nere vengono passate al forno, possono essere dolci o secche. Ci sono anche olive farcite: all'aglio, alla mandorla, al peperone, al peperoncino. La ditta tratta anche prodotti accessori: lupini, capperi salati o con gambo, pomodori secchi. Le confezioni più comuni sono: buste (100/1000 gr.), vasche (100/4000 gr.), secchielli (250 gr./11 Kg). Quanto ai luoghi di vendita, la merce lavorata viene venduta approssimativamente in parti uguali in Italia (specialmente centrale) e all'estero (USA, Canada, Gran Bretagna, Giappone…). Le consegne vengono fatte sempre tramite corrieri nazionali o internazionali. Da notare che per l'estero sono necessarie particolari certificazioni, che la Ditta possiede da almeno dieci anni. Quest'anno è iniziato anche il lavoro su olive biologiche e per gli Israeliti, sempre con le rispettive certificazioni. Le difficoltà in cui si trova il nostro Paese influiscono specialmente sul commercio interno, difatti la grande distribuzione diventa sempre più ingestibile; in compenso però i clienti internazionali sono precisi e solleciti.

La Ditta ha in media 20 dipendenti, ma il loro numero oscilla a seconda delle esigenze stagionali o di mercato. Mariano e la sua signora sono sempre presenti e "danno una mano". Ricordo che anni addietro anche Idilia, madre della signora Iole "dava una mano", ben voluta da tutti; ora ha 102 anni ed ha bisogno di assistenza continua.

L'azienda "La Rocca", come pure le altre che si dedicano alle olive o all'olio, sono una grande risorsa per il territorio e soprattutto per il comune di Rocca Massima, sia perché valorizzano il principale prodotto della zona, sia perché fanno conoscere il nome del Paese in tutto il mondo.

Enrico Mattoccia

LE DELIZIE DI MACISTE
CORI
PASTICCERIA
Via Annunziata, 85
Tel: 06 9678594

www.diamondstyle.it
Diamond Style
design & comunicazione
creatività a 360°
seguici su:
cerca studio diamond style
facebook twitter blogger youtube
Tel. 06 966 92 70
Mob. 338 793 38 73
studio@diamondstyle.it

ROCCA MASSIMA

Chiusa la Farmacia nel Centro Storico, penalizzati specialmente gli anziani

Per gli abitanti di Rocca Massima dal primo marzo sono sorte grossissime difficoltà a seguito della chiusura, da parte della titolare, del "Dispensario Farmaceutico" sito in via Umberto I.
A prima vista non sembrerebbe un grosso problema in quanto, in località Boschetto distante circa 8 km dal Borgo c'è una Farmacia perfettamente funzionante sempre di proprietà della medesima Dottoressa.
Perché, se è vero che le distanze in un piccolo centro sono relative, cosi non lo è se ci si trova in presenza di persone anziane, bisognose di cure, talvolta senza validi aiuti per risolvere problemi di natura pratica. Essi si vedranno ora costretti a percorrere diversi chilometri di strada di montagna per poter acquistare quei farmaci che, in qualche caso, sono dei veri salvavita e che, se presi in ritardo, possono portare anche ad estreme conseguenze. Facendo un piccolo passo indietro sino ad una decina di anni fa l'ubicazione delle due strutture era invertita cioè la Farmacia era a Rocca Massima e il Dispensario era a Boschetto. Diverse e per nulla contestabili considerazioni fatte dalla farmacista portarono all'attuale situazione. Però, in quella circostanza la Dottoressa rassicurò l'Amministrazione comunale e anche la cittadinanza che, di fatto, nulla sarebbe cambiato e che nella sostanza gli abitanti del Centro Storico non avrebbero avuto il minimo disagio. Esiste quindi un impegno scritto e firmato dalla dottoressa, datato e protocollato in Comune in data 16 luglio 2006, con il quale si evince che lo spostamento delle strutture non avrebbe inciso nel tessuto sociale di una realtà come Rocca Massima nelle cui mura le persone anziane meritano la doverosa e giusta considerazione. Tutto questo dal primo marzo non esiste più! Fortunatamente, meno male, i politici locali si sono fatti sentire e, a margine dell'ultimo Consiglio Comunale, tenutosi lo scorso 18 febbraio, hanno messo a punto, all'unanimità, un documento, firmato poi dal Sindaco, nel quale si notificava alla dottoressa di non chiudere il Dispensario del borgo in quanto, in base agli accordi stipulati e firmati, l'autorizzazione per ubicare la sua Farmacia a Boschetto era vincolata anche al mantenimento del Dispensario Farmaceutico nel centro storico. Dopo questa azione la chiusura è stata, per ora, scongiurata infatti seppure a singhiozzo il servizio viene assicurato. Io credo che, con la tenacia e con la diplomazia, sicuramente a tutto c'è rimedio. Ora si sta trovando una soluzione salomonica e in un modo o nell'altro il Dispensario Farmaceutico nel Centro Storico deve tornare e tornerà a funzionare, magari in un locale di proprietà comunale, visto che la chiusura dello stesso è stata palesata, dalla Dottoressa, per motivi prettamente economici. Inoltre si stanno valutando anche altre opzioni che prevedono il trasferimento di gestione del Dispensario ad altri professionisti del settore.

Aurelio Alessandroni

Novità per i giovani alla Mille Miglia 2013

Lo Studio Diamond Style di Rocca Massima, ancora una volta è protagonista di un'iniziativa strettamente legata al mondo delle auto. Il nuovo progetto si chiama Mille Miglia Design Experience e nasce come un'originale piattaforma dedicata ai giovani designer chiamati a inventare il proprio concetto di vettura per la Mille Miglia del Futuro.
L'obiettivo è quello di ricreare quell'atmosfera di ricerca tecnica e stilistica classica del mondo delle corse automobilistiche, realizzando una sfida tra giovani talenti che potranno dare libero sfogo alla propria creatività e potranno partecipare ad un importante esperienza formativa che metterà a confronto idee e competenze.
Il progetto realizzato con la collaborazione di 1000 Miglia S.r.l., la nuova società incaricata di organizzare la rievocazione storica della" Corsa più bella del Mondo, propone tre diverse categorie di partecipazione; ogni giovane designer potrà scegliere il campo in cui si sente imbattibile per progettare la Freccia Rossa del Terzo Millennio: disegni a mano libera, disegni digitali-3D e modelli fisici in scala 1:8.
Una giuria di massima competenza, formata da professori e giornalisti del mondo Automotive, selezionerà il miglior progetto di ogni singola categoria. I vincitori avranno l'onore di essere premiati, venerdì 17 maggio, nella scenografica ed unica ambientazione della tappa romana della Mille Miglia, ricevendo un trofeo ricalcante la silhouette della propria auto. I progetti selezionati entreranno a far parte di una brochure che evidenzierà il valore e l'eccellenza del design italiano applicato all'automobile.
Mille Miglia Design Experience si rivolge ai giovani professionisti del Design tra i 18 e i 30 anni, agli studenti o ai laureati in Disegno Industriale, Architettura, Ingegneria Meccanica e dell'Autoveicolo; a chi frequenta o abbia frequentato una Scuola o un Corso di Design; ai liberi professionisti del settore o a chi già lavora in un' azienda nel campo dell'Industrial Design.

Valerio Conti

ELEZIONI POLITICHE - 24/25 Febbraio

1. Povera Italia!...

Dopo la lunga e rovente battaglia del periodo anteriore alle elezioni, dai politici ci aspettavamo anzitutto qualche risultato positivo per la Nazione e un po' di tranquillità tra i contendenti. Gli interventi a sorpresa, le promesse strabilianti, la carenza di "civiltà" fra opposti schieramenti… sembra che non siano affatto cessati e tutti coloro che si sono incontrati e scontrati nell'agone, ora si preoccupano prima di tutto di far rilevare che tale gruppo ha fallito in questo ed in quello, il proprio invece aveva previsto e predisposto ma… Al momento opportuno restituiranno "pan per focaccia" e l'Italia continuerà ad andare verso la deriva.
Gli animi non si sono affatto rasserenati, né hanno accolto "democraticamente" il responso delle urne, difficile, insolito, problematico… ma purtroppo vero e preoccupante. Responsabili in primis sono coloro che hanno condotto la battaglia preelettorale. Invece di proporre agli italiani delle soluzioni accettabili, hanno preferito illustrare sogni che nella situazione attuale non sono realizzabili. Basterebbe solo seguire un po' l'andamento delle borse, la preoccupazione di diversi governi europei che esprimono auguri per il nuovo governo, ma in realtà sono preoccupati… per capire che lo spettro della Grecia sembra apparire in fondo ad un percorso in discesa. Si ipotizzano pure situazioni che certamente sono peggiori dei mali e che porterebbero ad un isolamento fatale come il rifiuto dell'euro, la ventilata contrapposizione con gli organismi comunitari, se non addirittura l'uscita da essi, in un momento storico in cui si mira all'unione, alla coalizione e collaborazione.
Bisogna preoccuparsi più dell'Italia che del partito. Gli eletti devono fare uno sforzo colossale: mettersi insieme, se non da amici almeno da persone che si rispettano, e discutere pacatamente, con i piedi per terra, quali soluzioni in questo momento sono più vantaggiose per l'Italia. L'Italia, la patria che ci comprende e ci unisce, deve stare al primo posto, alla sommità delle preoccupazioni… Da alcuni politici, in diverse interviste, in questi ultimi mesi, non si è mai sentito il nome dell'Italia; sembra che il loro mondo sia perfetto, i loro uomini all'apice del sapere e dell'onestà… mentre la realtà ci ha dimostrato ben altro, ma continuano ancora con il loro atteggiamento di superiorità e di disprezzo. Cosa accadrebbe se quattro/cinque regioni decidessero di boicottare, anche per poco tempo, i prodotti provenienti da tali regioni "sagge" (egoiste) ed esperte (saccenti)?
Ai rappresentanti del popolo, cioè di tutti noi, dalle Alpi alla Sicilia, auguriamo molto coraggio, altruismo, generosità e spirito di servizio, qualità che permetteranno loro di dedicarsi alla Patria e nello stesso tempo anche loro beneficeranno dei buoni risultati che sapranno ottenere, speriamo senza ulteriori sacrifici per gli Italiani.

Enrico Mattoccia

2. L'invasione degli... *"Arigli"*

Son trascorsi circa una decina di giorni dalle elezioni nazionale e ancora non si riesce a capire bene chi le ha vinte! Tra primi arrivati ma non vincitori, vincitori morali, non sconfitti e *zombie* politici vari, il caos politico regna sovrano e il nostro Paese si riavvicina di nuovo al temuto baratro e il tanto discusso spread inizia di nuovo a turbare i sonni di molti italiani. I soli a non rendersene conto o far orecchie da mercante sono i nostri "eletti" che sembrano vivere in un altro mondo, incuranti dei reali bisogni e delle legittime aspettative del popolo italiano.
Sono tutti intendi a parlare, anzi a sparlare di questo o di quello; tutti primi attori interessati ad inscenare una sorta di caccia alle streghe gridando lo slogan del momento: "arrendetevi, siete circondati!" Però, ahimè, è quello che ci si deve aspettare da chi o coloro che, cavalcando il cavallo vincente del momento, si sentono già padroni del mondo! Altri si sentono frustrati perché non trovano lo smacchiatore giusto per il famigerato giaguaro; altri ancora si sentono di nuovo protagonisti perché si considerano elettoralmente "non perdenti"; ma nessuno sa bene quello che vuole il popolo sovrano! Non si è ancora sentito parlare in modo chiaro del grave problema dei famosi "esodati"; non si sta parlando del taglio delle spese in modo specifico; nessuno dice o mette bocca sul lavoro per i giovani; nemmeno una parola sul problema della scuola pubblica o della sanità; nemmeno un accenno sulla riforma del lavoro o sullo sgravio fiscale per le piccole-medie imprese; nessuno accenno, se non in modo formale, di come fare subito tagli sostanziali ai costi della politica; lotta agli evasori, boh!... ma che sto dicendo? Queste cose non si debbono dire perché altrimenti l'attuale teatrino politico non si può inscenare! Tutti contro tutti! "Valuteremo la fiducia di volta in volta", dicono alcuni; altri sentenziano: "Ci vedremo in parlamento!" Invece, tanto per non farci mancare nulla, al leader dei "non perdenti" viene recapitato l'ennesimo avviso di garanzia per compravendita di parlamentari! Ma "daje" perché non usciamo per le strade tutti liberi e felici magari a braccetto con i marziani per prendere un'astronave per andare sulla luna, guarderemo tutti dall'alto in basso e vedremo di nascosto l'effetto che fa!... *paraponsiponsipà*... e poi la crisi? Tranquilli risolveranno il

tutto il "Grillo strillante" e il "vanaglorioso" di Arcore, anche perché sino ad ora chi li può contraddire? Ma cavolo… lo "smacchiatore" che fa? Quello suddetto non era il suo programma? Anzi, ora che ci penso, era anche quello degl' *"ariglio"* …o no? Mi sa che stanno facendo proprio una bella farsa! Sta a vedere che in appena sette giorni di "gloria" qualcuno ha già capito come funziona l'andazzo! Il continuo evolversi di questa situazione ci fa sperare che all'uscita de "Lo Sperone"(primi di marzo) probabilmente il tutto si sia risolto… volesse il cielo! Intanto il nostro bel paese sta affondando sempre di più, perbacco!

IL VOTO ROCCHIGIANO:

Come in Italia anche a Rocca Massima il movimento di Grillo è riuscito ad emergere raccogliendo, a mio avviso, il disinteresse di alcuni cittadini nei confronti di una "casta politica" locale ormai intorpidita. Nel nostro paese ha conquistato una bella fetta di elettorato restando tuttavia indietro ai partiti tradizionalmente più forti. Per dovere di cronaca aggiungo alcuni dati elettorali che sono usciti dalle urne rocchigiane. Abbiamo notato che il "gap" tra il PDL e PD si è sostanzialmente assottigliato:al Senato e alla Camera è prevalso il "Popolo della libertà" mentre alle Regionali, fatto insolito, il primo Partito è risultato essere quello Democratico. Ma il M5S si è fatto sentire e come! L'onda dello "tsunami" ha bagnato molti terreni a valle, mentre nel centro storico, data l'altitudine, è risultata meno travolgente. Ora diamo i numeri in percentuale facendo una media tra Senato, Camera e Regione: PDL 26,8% - PD 25,2% - M5S 14,3% - Centristi (Monti ecc.) 10,2%, altri Partiti hanno registrato percentuali che variano tra il 2/ 3%. Questo voto di Rocca Massima ha ben evidenziato una specie di "spacchettamento" di correnti politiche; mi vien voglia di pensare che si sia fatta una sorta di conta per le prossime elezioni amministrative, ma forse sto farneticando… o no? Concludendo spero veramente che, a livello nazionale, si trovi un accordo programmatico perché veramente andiamo incontro a qualcosa di terribile. Pensate un po': con il Papa dimissionario, il Parlamento bloccato perché non ci sono i numeri per fare una maggioranza che ci governi forse è il caso di augurare lunga vita al presidente… Giorgio Napolitano, ovvio!

Aurelio Alessandroni

ADDIO A GIUSEPPINA GOMBINI

Il 20 febbraio, dopo una brevissima malattia, è venuta a mancare Giuseppina Gombini, poetessa e scrittrice. Nativa di Roma, dopo aver lavorato a lungo a Milano, aveva deciso di trasferirsi a Giulianello, perché riteneva la nostra zona più consona al suo carattere e alle sue necessità.
Si dedicò con più intensità a scrivere poesie e racconti; già negli anni novanta intensificò la sua partecipazione a concorsi letterari in varie città, con risultati eccellenti; era socia di vari sodalizi dediti specialmente alla poesia.
Aveva partecipato diverse volte al nostro Premio "Goccia d'oro" con risultati lusinghieri.
Le sue poesie, specialmente i primi due volumi ("L'immaginario ed altro", "Momenti"), contengono già la sua concezione della poesia, perché cantano la vita, le gioie, i dolori…, sempre con la speranza, con una spinta verso l'alto e verso l'equilibrio, pur partendo dal reale, non sempre piacevole.
Il suo insegnamento è rivolto specialmente ai giovani.
A Giulianello è stata protagonista di varie iniziative culturali, è stata un'assidua frequentatrice del "Centro Anziani" del quale è stata una delle più efficaci animatrici; si è resa utile al Paese anche nel sociale.
La voglia di condividere con altri le sue passioni e i suoi interessi l'hanno portata a far parte di molti sodalizi tra cui spicca certamente l'associazione "Vigna dei poeti" di Velletri che l'ha vista tra i soci più impegnati coordinado progetti e organizzando manifestazioni.
La redazione de "Lo Sperone" e l'associazione culturale "Mons. G. Centra" partecipano al dolore dei familiari, in modo particolare del marito Marcello Ferretti.

PREMIAZIONI del concorso “Goccia d’Oro”

Nella seconda metà di gennaio abbiamo cominciato a premiare i ragazzi che hanno partecipato al “Premio Goccia d’Oro 2012”, come abbiamo annunciato nel precedente numero de “Lo Sperone”. A febbraio siamo riusciti ad incontrare tutti i ragazzi nelle loro scuole; sono stati molto contenti, mentre i dirigenti scolastici e gli insegnanti hanno espresso stima ed interesse per la nostra iniziativa. Riportiamo quanto ci ha scritto il dirigente dell’Istituto Comprensivo Alatri 1 -“Dante Alighieri”, dott. Giulio Maurizio Giacomini:
“Esprimo apprezzamenti per le numerose e qualificate iniziative promosse da codesta Associazione, con particolare riferimento al concorso di poesia “Goccia d’Oro”, che ha offerto a tanti nostri alunni opportunità di partecipare e ad alcuni anche l’onore della pubblicazione delle poesie premiate. Con l’augurio di poter mantenere e consolidare le diverse attività culturali, ringrazio e porgo distinti saluti”.

Qui di seguito un brevissimo resoconto delle scuole che abbiamo raggiunto in questi ultimi giorni.

VELLETRI - Istituto “A. Velletrano” (Scuola Secondaria di I° grado)

E’ uno dei migliori istituti di istruzione di Velletri, sia per le molteplici iniziative sia per la competenza del corpo docente. Partecipa al premio “Goccia d’Oro” da diversi anni, sempre con un bel numero di concorrenti e con notevoli risultati. L’attuale Dirigente apprezza molto le iniziative della nostra Associazione, incita alunni e docenti ed è sempre presente alle premiazioni. Il giorno della premiazione sono stati radunati nell’aula magna non solo i ragazzi partecipanti, ma tutti gli alunni di ogni singola classe; erano presenti anche alcuni genitori.
Dirigente: prof.a Antonella Isopi; ***Coordinatrice:*** prof.a Luisella Ada Marigliani.
Alunni premiati con **Attestato di merito:** Graziano Rinaldi, Matteo Gasbarra, Camilla Giuliani, Camilla Trivelloni, Anna Maria Sava, Elisa Caponera.
E’ stato consegnato un **Attestato di partecipazione** agli alunni: Francesca Sugamele, Federico Conti, Pietro Bertucci, Roberta Ponzo, Benedetta Nardini, Francesca Battista, Ludovica Borro, Asia Castagna, Domenico Alessio Giordano, Franco Ferri, Chiara Lupi, Andrei Sarluceanu Rizea, Giorgia Serangeli, Arianna Latini, Giacomo Peretti, Dafne Montalbano.

****

CORI - Istituto comprensivo “C. Chiominto”

La Sc. Sec. I° gr. (Scuola Media) di Cori ha partecipato a diverse edizioni della “Goccia D’Oro”; c’è stata qualche interruzione per l’alternarsi degli Insegnanti. Anche i dirigenti cambiano con frequenza, ma tutti hanno apprezzato il concorso. Il dirigente venuto a settembre si è mostrato entusiasta del Premio ed ha esortato gli alunni a partecipare ancora. Nell’aula magna, alla presenza di tutti gli alunni delle classi partecipanti, ha tenuto una breve introduzione, ha ascoltato le poesie ed ha consegnato i premi, infine ha spronato i ragazzi a partecipare anche quest’anno.

Dirigente 2012: Prof. Paolo Ippoliti; ***2013*** prof. Luigi Fabozzi; ***Fiduciaria:*** Ins. Fiorella Marchetti; ***Ins. Coordinatori:*** prof.e Luciana Chiominto, Annunziata Agnoni, Francesca Lendaro, prof. Antonio Cucchiarelli.
È stata premiata con **Diploma d’Onore** l’alunna Diletta Latini; gli alunni premiati con **Attestato di Merito** sono stati: Marcella De Angelis, Agostino De Santis; un **Attestato di Partecipazione** è stato consegnato agli alunni: Emanuele Desideri, Martina Massimi, Riccardo Dario Ceracchi, Francesca Moroni, Filippo Raponi, Benedetta Manciocchi, Francesco Fralleoni, Gianluca Civitani

GIULIANELLO - Plesso "R. Marchetti"

La Scuola Secondaria di 1° grado (Scuola Media) di Giulianello fa parte dell'Istituto comprensivo di Cori, con lo stesso Dirigente e la stessa fiduciaria. Dopo la premiazione dei ragazzi di Cori, i dirigenti si sono trasferiti a Giulianello. Riuniti in una sala in cui alcuni mesi addietro è stata allestita una mostra sul territorio, i ragazzi hanno dimostrato di aver fatto un buon lavoro, sono stati molto educati e hanno ascoltato attentamente il Dirigente che li ha esortati a partecipare ancora al concorso di poesia che si rivela un aiuto a meglio esprimersi in italiano.
Dirigente: prof. Luigi Fabozzi; ***Fiduciaria:*** ins. Fiorella Marcchetti;
Coordinatrici: prof.e Augusta Pica e Rosa Cascone.
Sono stati consegnati **Attestati di Merito** a: Alessio Pietrosanti, Vanessa Khakollari; **Attestato di Partecipazione** a: Mattia Tora, Diletta Pelloni, Elisa Acciarito, Sara Di Pede

****

ANAGNI - Istituto "Bonifacio VIII"

L'Istituto "Bonifacio VIII" di Anagni è una Scuola Paritaria che dipende dalla diocesi. I ragazzi del Ginnasio, da almeno quattro anni partecipano al Premio "Goccia d'Oro" e si sono fatti sempre onore. Nello stesso edificio c'è pure la Scuola Media che ha partecipato per la prima volta. Quest'anno i ragazzi hanno avuto l'onore di esser premiati dal vescovo della diocesi S.E. Mons. Lorenzo Loppa, che segue con attenzione la scuola e la ritiene molto importante per la diocesi. Il Vescovo è anche vicino alle iniziative della nostra Associazione, intitolata a Mons. Giuseppe Centra, di cui egli è stato grande amico e ammiratore. All'inizio della cerimonia ha esortato i ragazzi ad impegnarsi nello studio, che deve essere la loro occupazione principale e a dedicarsi anche al concorso di poesia che può essere loro di aiuto nell'italiano. Nel corso dell'incontro sono state lette le poesie che sono state ritenute degne di pubblicazione. Attestati, medaglie e cataloghi sono stati consegnati dal Vescovo e dai due presidi. Alla fine, al Vescovo – che l'ha molto gradita - è stata consegnata la tessera di socio onorario dell'Associazione, che era rappresentata in quel momento dal Presidente e dai soci Aurelio Alessandroni e Enrico Stirpe.

SCUOLA SECONDARIA di II° GRADO

Dirigente: prof.a Maria Pia Ippoliti; ***Coordinatori:*** prof.i Francesco Romano, Maria Teresa Fiorini;
È stato consegnato un **Diploma d'Onore** a Simone Tasca; **Attestato di Merito** a: Giammarco Moro, Aurelio Scascitelli, Daniele Cernicchi; **Attestato di Partecipazione** a:Viviana Gianca, Maria Vari, Emanuele Bassetta, Giacomo Polce, Virginia Quattrocchi.

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Dirigente: prof. Don Agostino Santucci; ***Coordinatrici:*** prof.e Anna Maria Centauri, Pina Piu Martinelli.
Hanno ricevuto un **Attestato di Merito**: Gioele Felli, Melissa Reale, Lucia Ferrari; un **Attestato di Partecipazione** è stato consegnato agli alunni: Rachele Anzellotti, Lorenzo Di Palma, Andrea Ciaralli, Giorgio Stazi, Francesco Damiano, Carlotta Paloni, Fabio Fontana, Floriana Scascitelli, Sofia Imperia, Lucia Ferri.

****

ALATRI - Plesso "Dante Alighieri" (Scuola Secondaria di I° grado)

La scuola ha partecipato per la prima volta alla "Goccia d'Oro" con un bel numero di ragazzi (31) e con notevoli risultati. La premiazione, alla quale hanno assistito tutti i componenti delle classi partecipanti (I D –I E- II A- IIB – II D- II E – II F –III D), si è svolta nell'aula magna ed è stata un bellissima festa. Il Dirigente ha fatto un eccellente intervento illustrando agli alunni il valore della poesia come espressione della persona e dei suoi sentimenti, citando esempi anche dei grandi della nostra letteratura. E' stato molto lieto di consegnare il premio agli alunni ed ha letto anche due poesie. Alla fine ha letto una sua poesia in ricordo della mamma. Tutti i ragazzi hanno partecipato con attenzione, educazione ed entusiasmo, manifestato con grandi applausi ai premiati. L'Associazione era rappresentata dal Presidente e dal Vicepredidente. Naturalmente si è chiuso l'incontro con un "arrivederci" al Premio 2013. ***(segue a pag. 12)***

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Dirigente: prof. Giulio Maurizio Giacomini; ***Coordinatrici:*** Prof.e Concetta Vinci, Alba D'Amico, Elisabetta De Maria, Donatella Vecchiarino, Lucia Calenzo, Anna Rita Marziale.
Consegnato Diploma d'Onore a Giorgiana Fisan; **Attestato di Merito** a: Federica Cippitelli, Aurora Rossi, Sofia Sarandrea, Isabella Massimi; **Attestato di Partecipazione** a: Giordana Donato, Adriana Carfagna, Sofia Marocco,Claudia Costantin, Alzevit Toska, Alice Esposito, Giulia Gatta, Matteo Sistopaoli, Francesco Veronese, Giorgia Pantano, Veronica Tagliaferri, Sara Tebi, Federica Colella, Lorenza Quadrozzi, Alfonso Benevento, Giovanni Rares Muntean, Chiara Marigliani, Flavia Filardi, Saverio de Santis.

PLESSO "LUIGI CECI"

Dall'istituto comprensivo dipende anche la scuola primaria "Luigi Ceci"; è al secondo anno di partecipazione; quest'anno hanno inviato le loro poesie 9 ragazzi; alcuni sono stati premiati con quelli del plesso Dante Alighieri (perché ora frequentano la I media), gli altri (ora frequentano la classe V della Sc. Primaria), hanno avuto il premio nella loro classe, alla presenza degli insegnanti e di tutti i compagni. Si sono mostrati interessati e molto educati.
Dirigente: prof. Giulio Maurizio Giacomini; ***Coordinatore:*** Ins. Giancarlo Rossi; ***Coop.:*** Barbara Bellu, Anna Vittoria De Castro, Elena Rossi.
Attribuito un **Diploma d'Onore** a Lorenzo Pitocco; **Attestato di Merito** a: Filippo Verdecchia, Michele Rossi; **Attestato di Partecipazione** a: Ludovica dell'Uomo, Alessio Pietrobono, Davide Rossi, Ludovica Sarra, Sara Scardella, Andrea Vinci.

****

ISOLA DEL LIRI - Istituto comprensivo

E' la scuola più lontana da Rocca Massima, ma è al secondo anno di partecipazione, grazie all'impegno della prof.a Luana Jafrate, che ha conosciuto l'iniziativa quando era in una scuola più vicina (ora ha avuto il trasferimento al suo paese). I ragazzi, riuniti in una ampia aula, si sono dimostrati molto educati, attenti ed entusiasti. Dopo il saluto della Dirigente (Prof.a Mirella Ruggieri) e del Presidente dell'Associazione, coloro che hanno avuto la poesia pubblicata, l'hanno letta ai compagni e sono stati molto applauditi. Dopo l'impegno a partecipare pure quest'anno, educatamente hanno festeggiato anche con un bel rinfresco (erano le 12,30!), preparato dalle loro mamme.
SC. SECONDARIA I° GRADO - ***Dir.:*** prof.a Mirella Ruggieri; ***Coord.:*** prof.a Luana Jafrate;
Attestato d'Onore: Linda Sorrentino; **Attestato di Merito:** Simone Petricca; **Attestato di Partecipazione:** Giorgia Abballe, Alessio Alonzi, Alessia Loffreda, Francesca Zaccardelli, Giulia Sofia, Michela Fiorelli, Mattia Spalvieri, Marika Fiorletta, Miriam Santoro, Gabriele Tersigni.

****

SEGNI - Istituto comprensivo - Plesso " C. Ionta"

L'istituto di Segni ha partecipato al "Premio" fin dall'inizio ed ha sempre inviato molte poesie, anche della Scuola Primaria. La prof.a Fernanda Spigone, è stata a lungo coordinatrice, sostenitrice, punto di riferimento… Ora è in pensione, ma la "tradizione" continua! Al Premio del 2012 hanno partecipato cinque classi, della Sc. Sec. di I° grado, con notevoli risultati.
Ad onore della Scuola e dei docenti, bisogna dire che gli alunni partecipano anche ad altri concorsi di poesia.
Dirigente: prof. Marco Saccucci; ***Coordinatrici:*** prof.e Lucia Marchetti, Alberta Boccardelli, Daniela Cercelletta, Anna Luisa Gagliarducci. Premiata con **Diploma d'onore** l'alunna Michela Pucello; con **Attestato di Merito**: Livia Latini, Giorgio Ferretti, Helena Rori, Elisa De Paolis, Marianna Mataj, Lorenza Monti, Alessio De Luca; **Attestati di Partecipazione** a: Beatrice Caccherano, Michela Navarra, Michelangelo Pucello, Alessandro Intingaro, Giorgia Piccioli, Francesco Priori, Alessandro Bonelli, Serena Pugliano, Marta Pennese, Alessandro Benedetti, Edoardo Iannucci, Alice Marozza, Lorenzo Sinibaldi, Irene Marozza.

ROMA - Collegio San Giuseppe - Istituto "De Merode"

Si tratta di una Scuola Paritaria diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane e molto conosciuta e rinomata nella Capitale. Ci sono i corsi di Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° e 2°, Scuola Secondaria di II° grado (Liceo Classico e Scientifico). La Scuola offre anche molte possibilità: corsi pomeridiani, gruppi sportivi, lingue straniere, danza, musica… Al "Premio" ha partecipato due volte una classe della Scuola Primaria, quest'anno con 7 alunni.
Dirigente: prof. Alessandro Cacciotti; ***Coordinatori:*** Ins. Augusto Bartolini, Elisabetta del Monaco. Nella cerimonia di premiazione è stato consegnato **Diploma d'Onore** a Ludovica Lombardi; **Attestato di Partecipazione** a: Allegra Martelli, Federico Contrada, Vincenzo Carbone, Celeste Di Meo, Giorgio Servidei.

CURIOSITÀ DEL MONDO ANIMALE

sempre figli di madre vedova

Curiosando su Internet si scoprono cose veramente inimmaginabili, infatti poco tempo fa ho letto una notizia che francamente non conoscevo e che mi ha davvero incuriosito. In Australia vivono alcuni topi marsupiali del genere *Antechinus* che hanno una morte del tutto programmata dalla natura: i maschi vivono un anno e le femmine circa sei mesi in più. Lo strano accoppiamento, di questi topolini, ha luogo appena prima (a volte questioni di ore) che i maschi muoiono! Le femmine invece (fortunate) vivono pochi mesi in più, il tempo strettamente necessario per crescere la prole. L'andamento delle generazioni è dunque tale che in questi marsupiali i padri e i figli non si conoscono mai. I piccoli *Antechinus* nascono sempre tutti figli di madre vedova! Come me lo sono posto io anche voi, probabilmente, vi state domandando come mai questa anomalia genetica calibrata? Pare che il motivo principale sia dovuto alle piogge e di conseguenza alla disponibilità alimentare; le piogge infatti, in quel posto, arrivano sempre nello stesso periodo dell'anno e di conseguenza esplode l'abbondanza del cibo rappresentata da insetti, farfalle ecc. che sono il cibo preferito da questi topolini. Infatti il periodo delle nascite coincide con quello delle piogge, mentre la carestia che lo precede e quindi la scarsità di cibo che ne consegue, è a disposizione delle femmine gravide dato che gli "inutili" maschi sono stati già fatti fuori dal programma genetico che hanno scritto dentro. Esiste anche un'altra specie di *Antechinus* che nel corso della loro breve vita si accoppiano più volte e il motivo è perché vivono in zone dove la pioggia arriva in modo imprevedibile e quindi la loro morte avviene, come detto, solo se si accoppiano. Infatti se si isolano, questi animaletti, vivono molto di più del normale. E' proprio il caso di dire che la natura ha messo questi topolini di fronte ad un bel dilemma: *"o l'amore o la vita!"*.
Loro, a quanto sembra, scelgono sempre l'amore, che poi è anche la vita per la loro specie. ***(A.A.)***

Palombelli
onoranze funebri
tel.06/9648120
Tel. 06.9665358
cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI
(nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
(con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI
Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10
Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

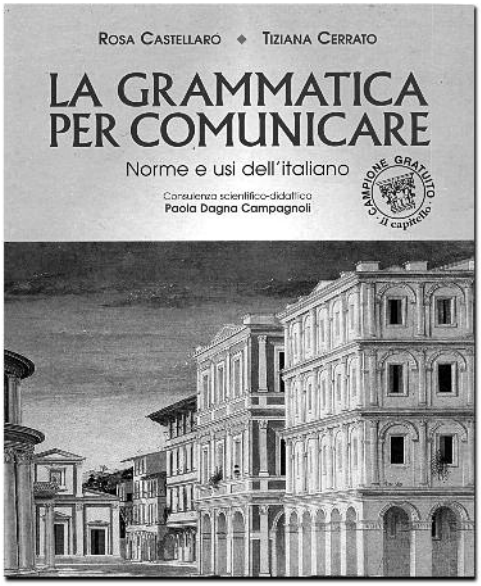
Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

L'ACCENTO È MOBILE

Roma, conquistando i vari territori che costituirono l'impero, impose praticamente la conoscenza del latino ai vari popoli, come pure fecero molti secoli dopo i paesi colonizzatori (Portogallo, Francia, Spagna, Inghilterra…) che hanno imposto la loro lingua nei territori colonizzati: si pensi all'America Latina in cui si parla spagnolo e portoghese.

Il latino parlato lontano da Roma non poteva essere perfetto come lo era a Roma. Dopo la caduta dell'Impero d'Occidente (nel 476) il latino decadde e nacquero i linguaggi locali che sono diventati le lingue neolatine. Queste lingue inizialmente risentivano dell'origine latina e poi gradatamente hanno acquistato forme proprie, anche se legate all'origine latina.



I primi documenti della lingua italiana risalgono al X secolo. Il più antico è un indovinello allusivo all'arte dello scrivere: "Se pareba boves, alba pratalia araba, albo versorio teneba, negro semen seminaba", che significa: "Spingeva innanzi i buoi (le dita), arava un bianco prato (la carta), teneva un bianco aratro (la penna d'oca), seminava nero seme (l'inchiostro).

Del 960 è il placito capuano che è una formula di testimoni di una lite di confini: "Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte sancti Benedicti" (so che quelle terre per quei confini che sono qui descritti, le possedette la parte di San Benedetto).

La lingua italiana ha più di mille anni, ma sul problema degli accenti non si è arrivati a stabilire una regola chiara e fissa per tutti. Nella popolazione tra le varie regioni c'è un tira e molla sull'accento e ciò determina un pasticcio continuo, un caos. Altre lingue, invece, hanno regole ben precise che sono rispettate; basta citare due lingue neolatine come l'italiano: lo spagnolo e il francese.

Nell'italiano è obbligatorio segnare sempre l'accento in un caso e ciò avviene quando il colpo della voce (detto accento tonico) cade sulla vocale finale di parole dette in questo caso "tronche"(perché, città, caffè, tribù, oblò, così, lavorò…) e lo è pure in alcuni monosillabi che con l'accento hanno un significato diverso da quello che hanno senza accento (là-la, lì- li, sì- si…).Una ventina di anni fa nell'indicazione dei programmi la televisione non metteva l'accento indicando i giorni (lunedi, martedi…) e iniziò un disordine seguito da moltissimi.

All'infuori del caso in cui occorre metterlo, in italiano non è obbligatorio segnare l'accento e ci sono persone che fanno come vogliono: se poi queste persone possono influire sugli altri per la loro posizione si comprende quanto danno possono causare.

Per quanto riguarda la posizione dell'accento è bene fare un'osservazione. La maggior parte delle parole che usiamo ci vengono dal latino e il nostro accento ripete quello latino, ma anche il latino prese molte parole dal greco spostandone spesso l'accento. Per questo motivo noi abbiamo parole con la possibilità di due sillabe toniche, a seconda che le si consideri di origine greca o latina (anchìlosi – anchilòsi, sclèrosi-scleròsi, èdema-edèma, catètere-catetère…) e i dizionari indicano le due forme che sono tutt'e due corrette.

Da tanto tempo, nella lingua italiana si è annidato un "tarlo" che compie un'azione deleteria: è quello di pronunciare tante parole con l'accento tonico spostato. Quest'uso di pronunciare in tal modo le parole è tipico delle regioni settentrionali, ma si è diffuso pure in altre regioni anche perché i dizionari hanno accolto queste forme sbagliate come se fossero corrette.

L'accento nelle parole italiane non è messo a caso; poiché la maggior parte dei vocaboli italiani deriva dal latino e dal greco, l'accento italiano dipende quasi sempre da quello di queste due lingue. Per le parole che derivano da altre lingue in genere nelle parole italiane l'accento coincide (dovrebbe coincidere se si vuol essere precisi) con quello della parola d'origine. Un esempio: molti dicono "Galapàgos" parlando dell'arcipelago, ma il nome spagnolo è "Galàpagos" (galàpago = testuggine).

Voglio portare solo alcuni esempi sull'accento sbagliato. Quante volte abbiamo sentito, o forse anche detto, "èdile, èdili", forma sbagliata perché derivano dal latino "aedìlis", la forma corretta è "edìle". Spessissimo in televisione varie persone hanno detto "Frìuli" commettendo un errore. La parola deriva dal latino "Forum Iùlii" che era l'antico nome di una città di quella regione che oggi si chiama Cividale. Dal nome latino la forma corretta è "Friùli". A proposito di città, si deve dire "Nùoro" e non "Nuòro"(anche se la seconda pronuncia è più facile), perché il nome moderno deriva dal medievale "Nùgoro", con l'accento sulla u come dicono i Sardi.

L'aggettivo "àlacre" si pronuncia così e non è corretto accettare "alàcre", come dice qualche dizionario solo perché questa forma è diffusa. Si deve dire pure "leccornìa, salùbre, zaffiro, valùto, valùta, valùtano, evapòra…". Per zaffiro la testimonianza è antica e validissima: "Dolce colore d'oriental zaffiro / che s'accoglieva nel sereno aspetto / del mezzo puro insino al primo giro" (Purg. I, 13-15). Dicendo diversamente non si rispetta la rima.

I dizionari non dovrebbero accettare le forme sbagliate dicendo "diffuso ma meno corretto": una parola o è corretta o non lo è, non c'è altra possibilità.

La lingua si evolve in continuazione, ma la sua evoluzione non avviene e non deve avvenire con gli errori.

L'impegno personale, volendo esser precisi, porta a cercare, nel dubbio, la forma corretta e non ad aver paura di pronunciare le parole correttamente, non tenendo conto di come possano dirle gli altri. Se tutti avessero quest'attenzione, le forme sbagliate, un po' alla volta sparirebbero dall'uso.
L'accento non è mobile!

Mario Rinaldi

CORI

consegnate le targhe della memoria

Si è svolto lunedì 11 febbraio presso il teatro comunale di Cori l'incontro pubblico "Le voci della memoria: tra guerra e persecuzione", organizzato dall'Amministrazione comunale di Cori in collaborazione con l'Istituto Comprensivo «Cesare Chiominto». Oltre al Sindaco Tommaso Conti e al Delegato alla Cultura e Pubblica Istruzione Roberto De Cave, sono intervenuti la scrittrice e giornalista Lia Tagliacozzo; l'ex internato militare corese, Vincenzo Agnoni, e una rappresentanza degli alunni delle scuole medie locali, accompagnati da alcuni loro docenti e dal Preside, dott. Luigi Fabozzi.
Emozionante il racconto delle tre generazioni chiamate a confrontarsi su una delle pagine più drammatiche della storia contemporanea. I 13 studenti che hanno partecipato al Viaggio pontino della Memoria hanno recitato alcune famose poesie sul dramma dell'Olocausto e sull'orrore della guerra e poi letto il diario loro di bordo della recente visita al campo di Concentramento di Auschwitz in occasione della Giornata della Memoria, mentre scorrevano le immagini di quel luogo in cui si è consumata una delle più grandi tragedie generate dall'odio razziale.
Il dibattito si è chiuso con i lucidi ricordi di guerra di «Scorzone», il 91enne di Cori che scampò alla programmata fucilazione nel campo della morte di Fullen, dove fu internato con gli altri militari italiani che in seguito all'Armistizio si rifiutarono di continuare a combattere nelle file dell'esercito tedesco.
Alla fine il Sindaco Conti e il Delegato De Cave hanno consegnato la targa della memoria ai due ospiti, e al dott. Fabozzi in rappresentanza delle scuole del territorio che hanno partecipato. Impressa sulla tavolozza la frase – *"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario – come ebbe a dire Primo Levi - perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre."*

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Tagliatelle con zucca e pane tostato

INGREDIENTI:
250 g di tagliatelle fresche;
300 g di zucca già pulita;
due scalogni;
due fette di pane;
un ciuffo di salvia;
mezzo peperoncino;
olio extravergine d'oliva;
sale q.b.

PREPARAZIONE:
Tagliate la zucca a dadini. Tritate il pane nel mixer, poi tostatelo in una padella antiaderente con un filo di olio e un pizzico di sale. Quando è dorato, toglietelo e tenetelo da parte. Tritate gli scalogni con il peperoncino e qualche foglia di salvia. Soffriggete il trito nella padella con un filo d'olio, unite la zucca, salate e rosolate per una decina di minuti. Cuocete le tagliatelle al dente in abbondante acqua salata, scolatele e tenete da parte mezzo bicchiere di acqua di cottura. Trasferite la pasta nella padella con la zucca, bagnate con l'acqua di cottura tenuta da parte, mescolate bene, completate con le briciole di pane tostate e servite subito in tavola, guarnendo, se vi piace, con salvia fresca.

UN IDEA IN PIÙ:
Potete sciogliere nel soffritto di scalogni, peperoncino e salvia, due acciughe sotto sale ben dissalate, spinate e spezzettate. Mescolate con un cucchiaio di legno per disfarle prima di unire la zucca.

Antonella Cirino

EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"
Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)

www.associazionecentra.it
E-mail: **info@associazionecentra.it**
Tel. **06.96699010** - Fax **06.96006887**
P. IVA: **91056160590**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattoccia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandroni
Remo Del Ferraro
Enrico Mattoccia

Questo numero è stato inviato in tipografia per la stampa il 2 Marzo 2013

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002 DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie e distribuito gratuitamente

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo.
Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono.
Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Artenelterritoriopontino

GRAZIE

È con grande piacere che constatiamo il lusinghiero successo di partecipazione di artisti e di pubblico che "LESPOZISIONE PERMANENTE" delle opere sta riscuotendo nei suggestivi spazi della Chiesa di San Rocco di Rocca Massima.
La precisa sensazione che il pubblico visitante si interessi e stia recependo gli obiettivi, sia pure con carattere sperimentale, che questo movimento artistico si è prefisso è, per esso stesso, motivo di stimolo e di orgoglio per tutti noi.
Ciò è dimostrato dalla disponibilità data da parte di molti visitatori a mettere a disposizione la loro rintracciabilità scrivendola sul libro di firma non solo come testimonianza ma anche in vista di una futura partecipazione.
Vivere l'arte che non sia miraggio non deve essere dote di pochi eletti ma energia vitale che ogni persona deve avere la possibilità di poter esprimere attraverso ogni forma e desiderio senza per forza porsi obiettivi di perfezionismo. Che si colga quello spirito esistenziale che è piacere ed espressione dell'anima.
Sono state effettuate le prime estrazioni tra tutti coloro che hanno lasciato i propri dati sul libro firma ed a costoro è stata data la possibilità di gustare e godere di questo meraviglioso panorama che sovrasta la pianura pontina.
Ringraziamenti particolari vanno alle Associazioni che insistono su questo territorio e che si interessano con attenzione al nostro movimento. Un ringraziamento doveroso và all'amministrazione comunale di Rocca Massima che non fa mancare il suo sostegno.
A tutti rivolgiamo il nostro sentito grazie.

artenelterritoriopontino@gmail.com

L'Associazione
"Mons. Giuseppe Centra"
augura a tutti i suoi soci, agli amici, agli sponsor
e ai lettori de Lo Sperone
una felice e serena Pasqua

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383